



Al Presidente della Regione Lombardia
On. **Formigoni**
Ai **Consiglieri Regionali** di tutte le **Forze Politiche**
della Regione Lombardia
Alla Direzione Generale Sanità della
Regione Lombardia
Alle **Presidenze** della **FISH** e della **FAVO** della
Regione Lombardia
Loro Sedi

Bari, 31 maggio 2010

Oggetto: gara regionale dispositivi medici Cittadini incontinenti.

Illustre Presidente **Formigoni**,

Sigg. **Consiglieri regionali, Dirigenti** della Sanità, a seguito dell'incontro svoltosi a Milano **Martedì 27 Aprile 2010**, presso la **Direzione Generale Sanità** (Centrale Regionale Acquisti – Lombardia Informatica), nonostante la nostra “documentata” contrarietà, siamo a conoscenza della Vostra decisione di continuare a procedere per una gara centralizzata (parallela alla CONSIP) per l'erogazione dei dispositivi medici (pannoloni, traverse, etc.) **per i Cittadini della Regione Lombardia.**

Per doverosa conoscenza Vi informiamo che abbiamo avuto a Milano un primo incontro con i nostri associati lombardi ed esperti, dall'incontro milanese è emerso quanto segue:

1. tutti i prodotti devono essere di “qualità”;
2. devono essere traspiranti;
3. devono essere a cintura;
4. devono essere dermo-protettivi;
5. devono essere *pull-up*.

Siamo a riconfermare alle S. Vs. Ill.me e alla Direzione Generale della Sanità, l'importanza della “libera scelta”, poiché solo la “libera scelta” determina la qualità dei dispositivi medici consegnati alla Cittadinanza e crea una “vera e propria concorrenza di mercato” tesa alla qualità dei prodotti costruiti e consegnati, a costi altamente competitivi – ***n.d.r.: ovviamente non prodotti cinesi.*** Ai non addetti ai lavori questa nostra affermazione potrebbe apparire paradossale, ma è una realtà innegabile e statisticamente documentata, se solo si pensa ai costi indiretti che l'incontinenza produce alla Collettività, grazie alle: irritazioni, dermatiti, piaghe da decubito, cattivi odori, utilizzo di creme emollienti, disinfettanti, costi giornate lavorative perse, costo badanti, etc.

Inoltre, tagliare, tagliare e tagliare sui costi sociali e sui dispositivi medici contenitivi, a lungo andare (***n.d.r.: e questo avviene da circa due decenni***) non solo non è più una politica sanitaria e sociale, ma non porta da nessuna parte, se non agli arresti domiciliari per i Cittadini colpiti, poiché non potranno più uscire di casa dal terrore di farsela addosso e male-odorare, oltre ad un maggiore scollamento della Cittadinanza dall'Universo della Politica e dalle Istituzioni in senso generale.

Per non parlare poi dell'eventuale regalo che si farebbe all'Azienda vincitrice l'appalto, grazie alla consegna gratuita (e oggi vietata - D. Lg.vo n.196 del 2003), dei nominativi e dell'indirizzario completo, con tutti i dati sensibili (persona incontinente). E' anche doveroso precisare che non è affatto vero che la “gara” si deve fare per legge, in regime di monopolio e solo per i nostri prodotti, **altrimenti appaltiamo tutto e tutti, andando tutti a casa.**

Oggi, grazie a Dio, la Lombardia è una delle poche regioni d'eccellenza in Italia poiché consente al paziente/Cittadino di godere del sacrosanto **diritto costituzionale alla libera scelta**, nonché del libero accesso alle innovazioni tecnologiche che tanti vantaggi portano ai pazienti per una migliore "qualità dei dispositivi e quindi della vita". L'Universo della politica e delle Istituzioni della convincersi che nel **sociale bisogna investire, anziché tagliare a tutti i costi, spesso anche con gravi atti discriminatori**.

Peraltro, ci risulta che dal punto di vista legislativo ed economico non ci siano problemi, infatti:

- a. la spesa pro capite sostenuta è tra le più basse sull'intero territorio nazionale grazie ad un virtuoso percorso di appropriatezza prescrittiva;
- b. la necessità di ricorrere a gara non è un obbligo ma una facoltà per la Pubblica Amministrazione (in proposito sono disponibili recentissime sentenze).

Concludendo, la domanda che ci e Vi poniamo è: **perché cambiare ciò che di fatto oggi costituisce un esempio di eccellenza in tutta Italia?**

Auspucando una Vs. sensibilità verso le nostre complesse problematiche e restando sempre disponibili a ogni confronto in materia, porgiamo distinti saluti.

Il Presidente

Francesco Cav. Diomede



Cellulare Diomede: **393.9348379**



SEGRETERIA NAZIONALE: Viale Orazio Flacco, 24 - 70124 Bari - Tel. 080.5093389 - Fax 080.5619181 - P. iva: 05505160720
Recapito: FINCO - C.P. n° 30 - 70010 Capurso (BA) - finco@finco.org - www.finco.org